

IL SILENZIO DI DIO

Riepilogo

Siamo cristiani perché seguaci di Cristo e lo siamo perché ci piace, ci interessa il suo amore gratuito.

Elemento fondante è la relazione con Lui che come tutte le relazioni si basa su un colloquio.

Si parla e si ascolta alternativamente e per questo abbiamo parlato del **silenzi**.

Abbiamo anche visto che la nostra vita spesso è un grande deserto nel quale troviamo grandi sofferenze, ingiustizie, difficoltà che ci tolgono la vita . Quante volte abbiamo sentito qualcuno dire: Che vivo a fare? oppure: Mi sento inutile, trastullandosi poi incapace di utilizzare bene il suo tempo? Quante alzate di spalle come risposta alla domanda: Come stai?

Cerchiamo allora una **oasi** perchè lì possiamo incontrare Dio, rifocillarci e ritrovare la vita che stavamo perdendo.

Abbiamo poi visto l'esempio di Maria, silenziosa ma attenta, vigile e sempre orientata a fare la volontà di Dio. Il suo silenzio l'abbiamo definito orante, una preghiera continua non fatta di formulari precostituiti ma di un dialogo interiore continuo con il Figlio ed il Padre. E l'abbiamo vista sia come un modello da imitare sia come mediatrice che ci conduce per mano al Figlio ed alla nostra salvezza.

Venendo al tema di oggi e riflettendo su avvenimenti di questi giorni abbiamo ancora nelle orecchie un coro di auguri. Auguri di Buon Natale, di Buon Anno, di Buona Epifania, di qualcos'altro. Ma nel linguaggio comune, fuori della chiesa, sentire tanti auguri sembra quasi uno scongiuro, per la paura forse che anche in questi pochi giorni si possano verificare i possibili guai che capitano nel resto dell'anno. Dio ce ne scampi e liberi e questo porta subito all'atteggiamento di molti che continuano a chiedersi: Perchè succedono tutti questi guai? Perchè Dio li permette? Dove è Dio o dove era in Siria, in Iraq, ad Auschwitz, ovvero in casa mia? Se siamo anche noi portati a farci queste domande non possiamo che arrivare alla conclusione che Dio non parla, non agisce; è come se non ci fosse. Ma ciò è una **tentazione** e vediamo il perchè:

Un modo sbagliato di porre la domanda

Sembra quasi che noi siamo allo stesso livello di Dio anzi un pò più in su di Lui dal momento che stiamo giudicando le Sue azioni e quindi Lui stesso. Ma la realtà non dice questo. Lui è il creatore e noi le Sue creature per cui se c'è un giudice questo è senza dubbio Lui. Allora è più corretto ammettere di non riuscire a comprendere il perchè di certe cose e riflettere sul verso (*Is 55, 8perchè i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie*). I disegni e la volontà di Dio superano la nostra comprensione e per fortuna ogni tanto, con il senno di poi, ci accorgiamo del senso degli avvenimenti vissuti. E' nell'esperienza di tutti, credo, la conoscenza di persone che hanno iniziato ad essere ferventi nella fede dopo aver passato una brutta esperienza, magari di salute e con questa aver capito che lo scopo della vita non è quello di divertirsi o di stare negli agi quanto quello di incontrare una persona, Gesù Cristo, ed intraprendere un cammino con e verso di Lui.

Il silenzio di Dio è il suo giudizio

Nel libro della Genesi c'è il noto episodio di Sodoma, quella città distrutta con una pioggia di fuoco e zolfo (*Gen. 18 -19*). Nel Cap. 18 c'è il dialogo tra Abramo e Dio ove il primo chiede a Dio di risparmiare la città se in questa avesse trovato qualche uomo giusto davanti ai suoi occhi e l'altro gli assicura che avrebbe risparmiato la città per la virtù di quei giusti. Nel Cap 19 c'è invece l'incontro di due angeli con Lot che li accoglie in casa sua e l'intervento della gente che voleva entrare per abusare di loro spinti da cruda perversione morale. Lot offre in cambio le sue figlie, ma l'ostinazione della gente fa sì che i due angeli, inviati da Dio per distruggere la città, invitino Lot, unico giusto, a scappare insieme alla sua famiglia. Quello che è descritto dopo sembra l'immagine di Hiroshima o Nagasaki dopo il lancio della bomba atomica, fuoco e distruzione ovunque. Ma tranquilli, Dio non si serve di aeroplani

Dobbiamo davvero temere il silenzio di Dio perchè quello unico e vero è relativo al giudizio che avverrà al termine della nostra vita. Finchè viviamo, invece, la Parola ci dice che Dio ci cerca e parla sempre perchè è misericordioso e fedele ovvero ci invita sempre alla conversione, al riconoscimento delle nostre mancanze affinché possiamo stare davanti a Lui per l'eternità.

(Ger 7, 13-14*Ora, poiché avete commesso tutte queste cose, dice il SIGNORE, poiché vi ho parlato, parlato fin dal mattino, e voi non avete dato ascolto, poiché vi ho chiamati e voi non avete risposto, io tratterò questa casa, sulla quale è invocato il mio nome e nella quale riponete la vostra fiducia, e il luogo che ho dato a voi e ai vostri padri, come ho trattato Silo....*).

La grande distanza impedisce l'ascolto

Una ulteriore causa apparente del silenzio di Dio può essere il rumore dei nostri pensieri, l'arroganza con la quale viviamo, anche senza rendercene conto, ovvero la distanza da Dio. Distanza che non si misura in Kilometri ma in livelli di conoscenza. Se Dio fosse una idea potrebbe essere più o meno valida come tante altre e la sua trattazione sarebbe immersa nei trattati più o meno polverosi di filosofia; se Dio fosse un supermercato nel quale si vendono miracoli ci sarebbe la fila al suo ingresso ed i clienti verrebbero da ogni parte del mondo per fare acquisti. Ma Dio non è nè l'uno nè l'altro: si è fatto uomo nella persona di Gesù Cristo. Per conoscerlo ho quindi bisogno che qualcuno me ne parli o magari sentire con voce diretta cosa ha da dirmi di Se e che può essere utile per me. Il problema è che per molti Dio è l'una o l'altra delle ipotesi ed allora come si fa a parlare con una idea ovvero chi stabilisce il prezzo di un miracolo ammesso che lo abbia? Nella prima ipotesi immaginiamo e teorizziamo su ciò che Dio dovrebbe fare per rendere coerente un nostro pensiero; nella seconda ci facciamo giudici perchè pensiamo di aver dato abbastanza o di aver aspettato più che a sufficienza. Come facciamo a parlare con una persona che non c'è oppure che parla con una lingua diversa? Dovremmo ricordare, invece, (*Mt 20, 1-16 - parabola operai mandati alla vigna*) che il padrone della vigna e cioè Dio alla fine della giornata ha "pagato" ciascuno con un denaro ovvero ha dato a ciascuno ciò che gli occorreva per vivere.

Dobbiamo ascoltare l'ultima Parola di Dio

In termini commerciali l'ultima parola è la base di un accordo tra due persone. Se andiamo in un negozio e vogliamo acquistare un bene importante, per esempio un vestito, un lampadario, un regalo per i nipoti si prova a chiedere uno sconto sul prezzo. Può nascere una contrattazione al termine della quale uno dei due dice un ultimo prezzo, prendere o lasciare: l'ultima parola.

Per conoscere l'ultima parola di Dio ancora una volta ci aiuta la Sacra Scrittura ove all'inizio della lettera agli Ebrei troviamo: *"Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio....."*

A chi si lamenta che Dio non risponde alle nostre chiamate si potrebbe obiettare che ha già detto l'ultima Parola con la Rivelazione ad opera di suo Figlio Gesù Cristo. Che vuoi che ti dica di più? Ma tu hai confrontato la tua vita con la Sua Parola e quale relazione hai con Dio?

Ben si presta l'episodio della guarigione di un lebbroso (Mt. 8, 1-3 - *Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi». E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii sanato». E subito la sua lebbra scomparve*). La lebbra è una malattia molto contagiosa e rende orribili le persone, mutilate nella carne che marcisce, nè più nè meno come i nostri peccati. Ce ne andiamo tranquillamente per la città come se niente fosse ma non c'è uno specchio, che non sia la nostra coscienza, che ci fa vedere come realmente siamo. Ammettiamolo. Siamo lebbrosi che vivono in un mondo di lebbrosi e che fanno finta di non esserlo perchè per esperienza sappiamo che le persone vivono frequentemente situazioni di disagio relazionale.

Mi piacerebbe essere un pittore per saper dipingere la mano di Gesù su quel volto straziato ed il volto di Lui che non si scompone di fronte a tanta miseria ma che anzi trasuda di amore per la persona che si riconosce povera e malata e mi piacerebbe immaginarmi sempre nella scena.

Dio permette cose malvagie? E' evidente come è evidente che non le comprendiamo ma non possiamo non ricordare che (Gv 3,16 *Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna*). E ancora: (Rm 8,32 *Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?*).

Quando eravamo piccoli ci fidavamo di nostro padre e pensavamo: Papà farà tutto bene. Ciò vale anche per il nostro Padre celeste: **Papà farà tutto bene.**

Il silenzio di Dio può essere un richiamo

Stiamo girando intorno alla serie di perchè sulla attività di Dio, con fare inquisitorio. Sembra che non parli e permette cose brutte. Piuttosto dovremmo chiederci quale sia lo scopo della Sua reale azione. Vedete, sono abituato a parlare con tanta gente e nella mia esperienza mi sono trovato in tantissime situazioni a parlare di argomenti diversissimi tra di loro. A fattor comune ho visto la predisposizione a difendere le proprie convinzioni e questo è cosa buona. Ma difendere sempre le proprie idee contro ogni evidenza è irrazionale perchè porta a chiudersi nel proprio io e... di fatto tendere nel tempo alla morte. E' molto bello invece scoprire cose nuove, imparare da altri e vedere le cose sotto altre prospettive prima trascurate.

Spesso, nei nostri rapporti con Dio facciamo così. E' giusto quello che pensiamo noi e basta. Magari diamo più ascolto al fruttivendolo che al presbitero quasi che il primo fosse il depositario della Verità. Ed allora Dio, che ricordo essere fedele, permette certi avvenimenti che magari ci feriscono ma che senza i quali non ci saremmo mai riavvicinati a Lui. Ricordate l'episodio di Giacobbe che lotta con l'angelo? (Gen 32, 24-28 - **24** *Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino all'apparire dell'alba; 25* *quando quest'uomo vide che non poteva vincerlo, gli toccò la giuntura dell'anca, e la giuntura dell'anca di Giacobbe fu slogata, mentre quello lottava con lui. 26* *E l'uomo disse: «Lasciami andare, perché spunta l'alba». E Giacobbe: «Non ti lascerò andare prima che tu mi abbia benedetto!» 27* *L'altro gli disse: «Qual è il tuo nome?» Ed egli rispose: «Giacobbe». 28* *Quello disse: «Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, perché tu hai lottato con Dio e con gli uomini e hai vinto».*).

Se nelle nostre case c'è una malattia grave o se viviamo una situazione oggettivamente difficile non è bene lamentarsi sul perchè sia capitata quanto affidarsi a Lui per comprendere a cosa essa serva, certi che ogni cosa che viene da Lui ha un fine positivo anche se ci sembra difficile, impossibile da capire.
Lui sa!!!!

Cerchiamo sempre quindi un colloquio con Dio, nella nostra Cappellina, a casa, al lavoro, al mercato o mentre facciamo le faccende domestiche: Apriamo bene le nostre orecchie, il nostro cuore perchè se non sentiamo la voce di Dio forse è perchè non lo stiamo ascoltando. Mi piace pensare al 7° giorno della creazione, quello della preghiera e del riposo. E' come se Dio ci dicesse: Figlio mio, hai lavorato tutta la settimana; vieni qui, riposati in Me e raccontami tutto quello che hai fatto.

**Ricevi, Signore, le nostre paure
e trasformale in fiducia.
Ricevi la nostra sofferenza
e trasformala in crescita.
Ricevi le nostre crisi
e trasformale in maturità.
Ricevi le nostre lacrime
e trasformale in intimità.
Ricevi la nostra rabbia
e trasformala in preghiera.
Ricevi il nostro scoraggiamento
e trasformalo in fede.
Ricevi la nostra solitudine
e trasformala in contemplazione.
Ricevi le nostre amarezze
e trasformale in calma interiore.
Ricevi le nostre attese
e trasformale in speranza.
Ricevi le nostre perdite
e trasformale in resurrezione.**